

Siena per rimediare, a quanto sembra, ai mali derivanti dalle insegne gentilizie: il nome di Gesù, sintetizzato dalle tre lettere IHS cimato dalla croce, racchiuso nel sole splendente. Nelle lunette ci si imbatte puntualmente con il grande "Cenacolo" (ridotto purtroppo a una dolorosa memoria dall'aspetto originario) sovrapposto al preesistente "S. Francesco in estasi", e con altri affreschi ispirati dall'interminabile repertorio iconografico della leggenda francescana ripreso altrove da più generazioni di pittori.

Sala F) Due opere di Bonifacio Nardini, provenienti dalla chiesa matrice e da quella rurale di S. Egidio, mostrano rispettivamente S. Eurosia martire e la Vergine col Bambino in gloria venerata da S. Emidio e da S. Egidio abate. La struttura compositiva del secondo dipinto, realizzato nel 1712 su incarico e a spese del nobile Emidio Ciucci, colpisce soprattutto per l'aspetto monumentale della cornice nella quale il Rococò lasciò le tracce del suo stile decorativo (fogliami, conchiglia, volute).

Dietro "l'abbas Egidius" è raffigurato il committente e in basso a destra l'insegna araldica della sua dinastia così blasonata: di azzurro alla cometa d'oro posta in palo, di rosso alla banda e di bianco alla torre al naturale.

E' anche il caso di ricordare che gli organizzatori hanno realizzato un articolato depliant, inclusivo di esaurienti schede tecniche, per consentire ai turisti più esigenti una corretta e approfondita informazione sulla molteplicità dei Beni Culturali Sacri visionati nelle diverse sezioni della mostra. Il depliant suggerisce anche un secondo itinerario artistico presso la chiesa di Maria SS. Assunta, dove la classica monumentalità improntò in modi differenti le maggiori opere pittoriche del castello. Lassù le immagini sacre appaiono riprodotte con personaggi degni dell'antichità cristiana e sono tutte basate sulla chiarezza illustrativa attraverso gli stili e le conoscenze culturali dei vari momenti. Di Pietro Gaia sono



Scultore romano ignoto del XVII secolo: scultura lignea policroma di S. Alessio dormiente (Biblioteca Tomistica Civica)

la stupenda "Ultima Cena" (1596) e "La Circoncisione" (1616), dei fratelli Giovan Battista e Francesco Ragazzini la meravigliosa pala della "Madonna del Rosario venerata dai Santi" (1583) e della sensibilità artistica di Alessandro Vitali la drammatica e angosciata "Deposizione di Gesù" (XVI-XVII secolo).

La mostra, inaugurata il 21 luglio, resterà aperta fino al 20 settembre. Nel mese di agosto, registrando cifre record di visitatori, il luogo di arte sacra si è imposto significativamente all'attenzione del mondo culturale del Piceno.



A. Evangelisti (dat. 1628, 1632): tabernacolo in legno intagliato e dorato. Provenienza chiesa Maria SS. Assunta

Ceramiche d'Arte

Cardivani

PITTORE SCULTORE CERAMISTA



Laboratorio e Mostra
Via dei Cappelli, 6

zona S. Pietro Martire AP - Tel. 0736/254480

Oreste De Santis

**tappezzerie, tendaggi,
stoffe per tappezzeria, tappeti**

tende da sole
lana e crine per materassi

tutti gli accessori per
tappezzeria e tendaggio

Negoziò: Corso Mazzini, 255 - tel. 251305

Laboratorio: Via Sauro 23/A - tel. 251616

ASCOLI PICENO